

sa in qual Anno. La Prefettura di Roma fu da lui appoggiata a *Domizio Destro*. Diede ancora buon festo all' Annona, sbrìgò molte cause, e quelle principalmente di alcuni Governatori, accusati di avanie ed ingiustizie, gastigando rigorosamente chi si provò delinquente. Non si fermò egli in Roma se non un Mese, ed in quel tempo usò una mirabil diligenza e fretta nel prepararsi, per far guerra a *Pescennio Negro*, che avea preso il titolo d' *Imperadore* in Soria, comandando già a tutte le Provincie dell' Asia ed anche a Bifanzio. Avea Severo avuta l' attenzione, prima d' arrivare a Roma, di spedire *Fulvio Plauziano* a far prigioni i Figliuoli di Negro (a); ed egli poi giunto a Roma fece ritener gli altri di qualunque Magistrato ed Ufiziale, che fosse in Soria, comandando nondimeno, che fossero tutti ben trattati. In Roma non si udì mai Severo dir parola d' esso Negro. Solamente studiò egli indefessamente di far leva di gente da tutte le Provincie, di adunare una possente Flotta da ogni parte d' Italia, e di ordinare alle soldatesche lasciate nell' Illirico di marciare verso il Levante. Non si può affai dire, che spirito vivo e vigoroso fosse quel di Severo, quanta la di lui attività, l' ardire, e la prontezza nel concepir le imprese non meno che nell' eseguirle; quanta la penetrazion della sua mente, per cui prevedeva acutamente l' avvenire, e sapea tosto provvedere e trovar ripieghi e spedienti, senza guardare a spesa ne' bisogni, senza curarsi punto di quel che si dicesse di lui, purchè riuscisse ne' suoi disegni. Però quando men se l' aspettava la gente, mise in marcia il ramato esercito, e verisimilmente nel Luglio dell' Anno precedente, partendo egli in persona da Roma, per non lasciar tempo a *Pescennio Negro* di maggiormente affodarsi in Asia. Provvide nello stesso tempo alla sicurezza dell' Affrica. Una malattia di poi sopraggiuntagli in cammino; la lunghezza del viaggio necessario per condurre sì lontano una poderosa Armata per terra, perchè non potea tanta gente per mare passar a dirittura in Soria; e il tempo occorrente, per unir tante forze da varie parti, pare che non gli lasciassero tempo da far progressi nell' Anno suddetto, se non che alcune Medaglie (b) (dubbiose nondimeno) cel rappresentano *Imperadore per la seconda volta*, benchè non apparisca, quando tale foss' egli proclamato per la prima.

(a) *Spartianus in Sev. Herodianus lib. 2.*

(b) *Medicobarb. in Numism. Imp.*

(c) *Spartianus in Pescennio Ni-gro.*

*Gaio Pescennio Negro*, soprannominato *Giusto* nelle Monete, contra di cui Severo faceva questi preparamenti, (c) e che fu creduto nativo da Aquino, di Famiglia Equestre, da giovane si svergognò colla sfrenata sua libidine; ma impiegato nella milizia, da tutti